

BILANCIO D'IMPRESA • NOTA INTEGRATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	157.515.794	10.458.723	100.285	73.050	626.530	2.264.443	6.960.457	31.794.618	96.872.522	3.948.937
A.1 Titoli di Stato			100.285	20.001	464.036	2.214.524	3.187.134	6.176.271	22.154.318	
A.2 Altri titoli di debito				2.812	4.027	28.507	95.146	407.601	1.958.610	
A.3 Quote O.I.C.R.	1.419.013									
A.4 Finanziamenti:	156.096.781	10.458.723		50.237	158.467	21.412	3.678.177	25.210.746	72.759.594	3.948.937
- banche	1.738.918	5.343.198			2.000	1.375	1.432.322	8.328.991	4.719.911	3.948.937
- clientela	154.357.863	5.115.525		50.237	156.467	20.037	2.245.855	16.881.755	68.039.683	
B. Passività per cassa	246.989.138	20.956.896	210.117	2.149.001	18.718.411	2.435.990	2.005.160	8.023.246	15.514.339	
B.1 Depositi e conti correnti:	246.941.708	16.165.000			14.130.000	2.035.001	168.187	1.077.236	5.444.216	
- banche	1.877.723									
- clientela	245.063.985	16.165.000			14.130.000	2.035.001	168.187	1.077.236	5.444.216	
B.2 Titoli di debito			8.750	11.670	1.062.985	211.256	1.764.321	5.630.000	6.179.000	
B.3 Altre passività	47.430	4.791.896	201.367	2.137.331	3.525.426	189.733	72.652	1.316.010	3.891.123	
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:										
- posizioni lunghe			3.292		7.976		11.234	581.072	68.979	
- posizioni corte					5.318	453	5.318	500.317	69.137	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:										
- posizioni lunghe	127.761		2.044	8.910		14.478	81.614			
- posizioni corte	98.041				29.364					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	19.018.316						10.168	41.268	18.966.880	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

RELACIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO*****Definizione di rischio operativo***

CDP adotta, quale benchmark di riferimento in materia di rischio operativo, le linee guida stabilite dal Comitato di Basilea per il settore bancario e riprese dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, gestione dei processi, danni ai beni patrimoniali dell'azienda e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio legale è il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Sistema di gestione dei rischi operativi

Il sistema di gestione dei rischi operativi è un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei suddetti rischi, il cui principale obiettivo consiste nell'assicurare un'efficace azione di prevenzione e attenuazione degli stessi.

Oltre ad assumere come riferimento la best practice bancaria, CDP dedica particolare attenzione ai migliori riferimenti in ambito industriale per la gestione dei rischi operativi. Il framework metodologico e organizzativo implementato si propone di cogliere l'effettivo profilo di rischio dell'azienda, in analogia a quanto avviene nelle realtà corporate più evolute, che gestiscono attivamente i rischi operativi pur non essendo soggette a requisiti patrimoniali.

L'obiettivo consiste nel migliorare i processi aziendali e il sistema dei controlli interni, così da porre le basi sia per i più opportuni interventi di mitigazione sia per una più accurata quantificazione del capitale economico a essi associato, a oggi stimato tramite il metodo Base.

Il Servizio Rischi Operativi, nell'ambito dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio, è l'unità responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo per la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, la predisposizione delle misure di mitigazione - di concerto con le unità organizzative coinvolte - e la redazione del reporting diretto al vertice aziendale.

Il framework adottato prevede l'integrazione delle informazioni sulle perdite operative opportunamente classificate secondo schemi di classificazione predefiniti di Loss Event Type (i.e. Modello degli eventi di perdita), Loss Effect Type (i.e. Modello delle tipologie di perdita) e Risk Factor (i.e. Modello dei fattori di rischio).

Tali informazioni si riferiscono a:

- dati interni sulle perdite operative (Loss Data Collection);
- dati di perdita di sistema (dati esterni);
- dati sulle perdite potenziali (valutazione del livello di esposizione ai rischi operativi);
- fattori rappresentativi del contesto aziendale e dei sistemi dei controlli interni.

Di seguito si riportano i principali elementi del sistema di gestione dei rischi operativi attivati in CDP.

Loss Data Collection

Il framework di Loss Data Collection adottato in CDP è in linea con lo schema proposto dal Comitato di Basilea e ribadito dall'ABI nell'attività dell'Osservatorio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative).

In tale ambito, le principali attività svolte in CDP sono:

- individuazione e aggiornamento nel continuo delle fonti informative per l'alimentazione del database delle perdite operative (per fonte informativa si intende l'unità organizzativa in grado di fornire le informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti a esso associati);
- censimento dei dati rilevanti sul rischio operativo - riferiti sia a eventi di rischio operativo che hanno generato perdite già registrate in conto economico sia a eventi che non hanno determinato una perdita (c.d. "near miss event") - e conservazione della relativa documentazione a supporto;
- verifiche periodiche sul sistema di raccolta e conservazione dei dati.

BILANCIO D'IMPRESA • NOTA INTEGRATIVA

Sono stati stabiliti specifici criteri relativi alla soglia temporale e materiale per il censimento degli eventi di perdita, al fine di consentire la creazione di serie storiche rappresentative del reale profilo di rischio dell'azienda e tali da non comportare l'esclusione di significativi dati di perdita per non inficiare l'affidabilità e l'accuratezza della valutazione del rischio operativo.

CDP ha sviluppato un applicativo informatico proprietario (LDC) per la raccolta dei dati in oggetto, in modo da garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte. Il supporto applicativo consente di gestire, in modo sicuro e centralizzato, le seguenti attività:

- censimento dei dati interni di perdita operativa;
- riconciliazione contabile dei dati censiti;
- validazione dei dati;
- predisposizione del tracciato record da inviare al DIPO.

Oltre a ridurre l'onerosità e il rischio correlato a una gestione manuale dei dati, tale strumento garantisce (i) l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte, (ii) la tracciabilità dell'intero processo, grazie al sistema di identificazione degli utenti, e (iii) un alto livello di controllo, in virtù di un sistema personalizzabile di messaggi e alert automatici.

Dati esterni di perdita

CDP ha aderito al Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO) gestito da ABIServizi S.p.A., al fine di disporre di dati sugli eventi di rischio operativo verificatisi presso le altre istituzioni finanziarie; ciò consente a CDP di migliorare le proprie stime sul fenomeno delle perdite operative e di avere la possibilità di un confronto sulle best practice in uso presso i principali gruppi bancari.

Mappatura dei rischi sui processi aziendali

L'attività di mappatura degli eventi pregiudizievoli sui processi aziendali - compresi i rischi relativi all'introduzione di nuovi prodotti/processi/sistemi - è propedeutica alla valutazione del livello di esposizione ai rischi operativi.

L'identificazione dei rischi insiti nei processi, effettuata dai process owner e da risorse esperte da essi delegate, nasce dall'esigenza di comprendere l'origine di potenziali perdite ascrivibili ai rischi operativi - risalendo agli eventi e alle cause che le potrebbero generare - e di valutare l'opportunità di mettere in atto azioni mirate di monitoraggio, controllo, prevenzione e mitigazione dei suddetti rischi.

Per quanto riguarda le tipologie di eventi pregiudizievoli mappati, al fine di favorire lo sviluppo di una gestione integrata del rischio all'interno di CDP, particolare attenzione viene riservata (i) al rischio di compliance, (ii) al rischio di commissione dei reati di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300, Gazzetta Ufficiale n.140 del 19 giugno 2001 da reato commesso da persone fisiche legate alla persona giuridica da rapporto di collaborazione organica e che agiscano nel suo interesse), (iii) al rischio ex D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (Attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione), (iv) al rischio ex Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28 dicembre 2005), (v) al rischio di interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici e (vi) al rischio di outsourcing.

Valutazione del livello di esposizione ai rischi operativi

È stata definita la metodologia di Risk Assessment - di natura qualitativa - per la valutazione del livello di esposizione dell'azienda ai rischi operativi, al fine di ottenere informazioni utili a predisporre opportuni interventi di mitigazione a fronte dei rischi maggiormente rilevanti.

La stima del livello di esposizione aziendale ai potenziali rischi operativi viene effettuata attraverso un'auto-valutazione effettuata dagli attori coinvolti nei processi analizzati.

La valutazione avviene sotto la supervisione del team Rischi Operativi, che ha il ruolo di fornire sistematicità al processo, anche al fine di attenuare le fisiologiche "distorsioni cognitive" (bias) dei referenti intervistati e, di conseguenza, garantire maggiore affidabilità alle valutazioni effettuate.

Sulla base della percezione di rischiosità dei referenti intervistati (Responsabili di Unità Organizzative, process owner, altre risorse "esperte" dei processi stessi, soggetti rappresentanti funzioni specialistiche e di controllo), opportunamente "ponderata" con quella del Risk Management e con ulteriori considerazioni di merito, si forniscono - in ottica forward-looking - indicazioni al management aziendale su eventi non ancora verificatisi, ma che potrebbero accadere, a causa di rischi 'latenti' insiti nei processi aziendali.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Le evidenze emerse dal Risk Assessment sono, quindi, utilizzate a fini gestionali (use test): il sistema di gestione dei rischi operativi, integrato nel decision-making del management, si propone di rafforzare i processi aziendali e di migliorare il sistema dei controlli interni.

Il Risk Assessment può essere finalizzato:

- all'individuazione dei processi e/o degli ambiti di operatività più critici - in termini di esposizione ai rischi operativi - da approfondire;
- alla stima dell'esposizione residua a ogni rischio rilevato (c.d. "rischio residuo") attraverso la valutazione qualitativa (i) dei rischi operativi inerenti a un determinato processo e (ii) dei presidi di controllo a essi correlati;
- alla valutazione dell'esposizione potenziale ai rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti, processi, sistemi e attività, consentendo al management di predisporre adeguate contromisure in termini di processi, sistemi e risorse umane, per una sana e prudente gestione a regime della nuova operatività.

I principali attori coinvolti nell'attività di valutazione del livello di esposizione ai rischi operativi sono i seguenti:

1) Servizio Rischio Operativi:

- propone le metodologie e le procedure per l'individuazione dei rischi;
- controlla e assicura la corretta applicazione della metodologia e delle procedure;
- fornisce il necessario supporto metodologico e tecnico per l'identificazione dei rischi;
- garantisce l'omogeneità dell'informazione raccolta attraverso l'analisi della qualità e della congruità dei dati acquisiti nell'ambito della rilevazione.

2) process owner ed esperti:

- identificano e valutano i principali rischi nei processi di competenza;
- propongono possibili azioni di mitigazione a fronte dei rischi individuati;
- monitorano regolarmente l'evoluzione dei propri rischi o l'insorgenza di nuovi.

3) Servizio Compliance:

- identifica i rischi di non conformità alla normativa (interna ed esterna) e i possibili rischi reputazionali, validando e, se necessario, completando l'identificazione dei rischi effettuata dall'owner (sempre con riferimento agli eventi pregiudizievoli che potrebbero determinare rischi di non conformità);
- propone possibili azioni di mitigazione a fronte dei rischi individuati.

4) Servizio Antiriciclaggio:

- individua i fattori di rischio di riciclaggio in linea con il framework metodologico adottato;
- identifica i rischi di non conformità a leggi, regolamenti e procedure interne in materia di antiriciclaggio;
- supporta gli owner ai fini dell'identificazione dei rischi di coinvolgimento, anche involontario, in fatti di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
- propone possibili azioni di mitigazione a fronte dei rischi individuati.

5) Dirigente preposto:

- identifica i rischi che possono pregiudicare l'attendibilità del financial reporting (rischi ex Legge n. 262 del 28 dicembre 2005);
- supporta gli owner ai fini dell'identificazione dei presidi di controllo;
- propone possibili azioni di mitigazione a fronte dei rischi individuati.

6) Area Internal Auditing:

- suggerisce la mappatura di tutti quei rischi che - benché non individuati dall'owner e dagli esperti - sono stati rilevati sui processi aziendali in occasione di interventi di audit;
- censisce il rischio di commissione dei reati di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Gestione e mitigazione del rischio

Nell'ottica di una gestione integrata degli interventi, che concentrati in un unico momento decisionale la valutazione delle azioni di mitigazione definite nell'ambito delle attività sia di Risk Assessment che di Loss Data Collection, è stato costituito un Gruppo di Lavoro dedicato per (i) la valutazione degli interventi correttivi definiti a presidio dei rischi operativi e (ii) l'individuazione degli owner responsabili per la relativa implementazione.

L'attivazione degli interventi correttivi selezionati dal Gruppo di Lavoro avviene in seguito al benestare rilasciato dal Comitato Rischio, cui sono riportate le risoluzioni approvate dal Gruppo di Lavoro. Il Servizio Rischio Operativi monitora lo stato di avanzamento degli interventi attivati, attraverso una verifica periodica presso i soggetti responsabili degli interventi avviati e/o da avviare.

Monitoraggio e reporting

La condivisione e diffusione degli esiti delle attività svolte avvengono attraverso la redazione di specifica reportistica, nella quale vengono segnalate le esposizioni al rischio operativo e le perdite rilevate. In questo modo si assicurano informazioni

BILANCIO D'IMPRESA • NOTA INTEGRATIVA

in materia di rischi operativi al vertice aziendale e ai responsabili delle unità organizzative interessate, al fine di consentire l'implementazione delle azioni correttive più idonee.

I principali report prodotti riguardano:

- la Loss Data Collection, in merito alla quale vengono predisposti con periodicità semestrale un report "direzionale", trasmesso al vertice aziendale, e specifici report "operativi", destinati alle diverse fonti informative e contenenti i dati e le informazioni sugli eventi di perdita operativa di rispettiva competenza;
- il Risk Assessment, per cui al termine di ogni analisi su processi/ambiti di operatività viene predisposto un report con le valutazioni dei singoli rischi e dei correlati presidi di controllo, con indicazione delle aree di maggior vulnerabilità;
- la gestione delle azioni di mitigazione, riguardo alle quali si forniscono i dettagli degli interventi definiti a fronte dei rischi maggiormente significativi e rilevati con le attività di Loss Data Collection e Risk Assessment.

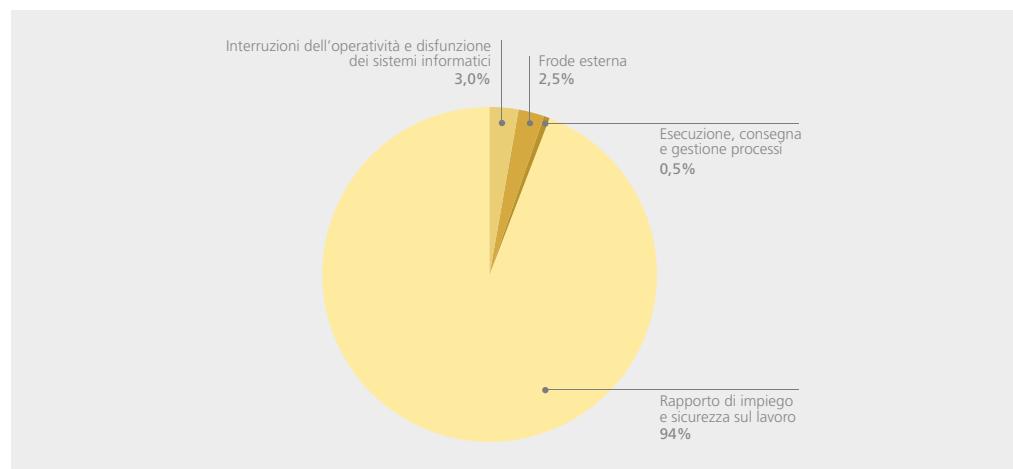
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito si riporta la composizione percentuale delle perdite di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale. Le tipologie di evento di rischio operativo sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna dell'azienda;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni all'azienda;
- rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi operative: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Nel corso del 2015 le principali categorie, in termini di impatto economico, sono risultate essere "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" (contenziosi giuslavoristici) e "Frode esterna".

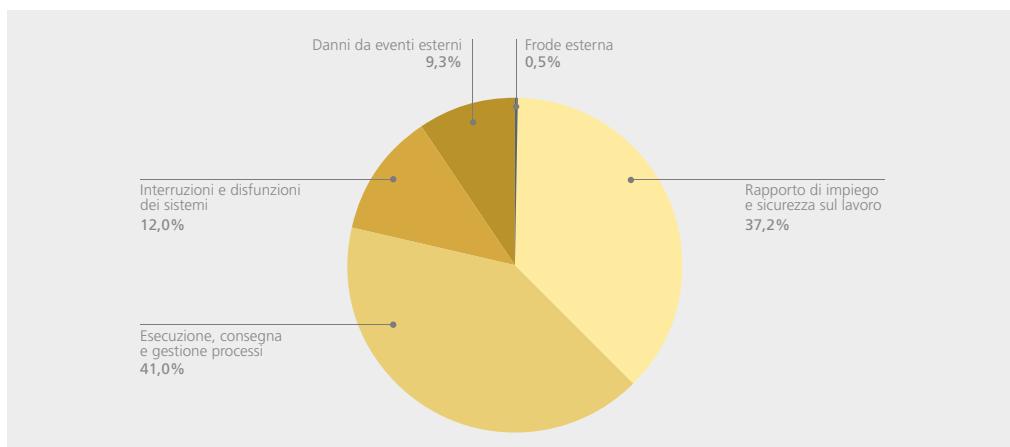
Perdite operative contabilizzate nel 2015 per categoria di rischio



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Si riporta inoltre la composizione percentuale del totale delle perdite di rischio operativo censite nella Loss Data Collection alla fine del 2015.

Perdite operative contabilizzate nel database LDC per categoria di rischio



CONTENZIOSI LEGALI

In merito ai contenziosi in essere si rileva come il numero complessivo delle cause, così come le potenziali passività stimate, si mantengono, in termini assoluti, su livelli non significativi e che, anche in termini relativi, l'impatto dei potenziali oneri stimati appare assolutamente trascurabile.

Più in particolare, e con riferimento alla Gestione Separata, si osserva che, al 31 dicembre 2015, risultano pendenti 74 cause, il cui *petitum* complessivo stimato si attesta a circa 28.000 euro. Di queste, cinque attengono a contenziosi con i fornitori. Per quanto riguarda, invece, le varie *causae petendi*, non si rilevano contenziosi seriali, che potrebbero far ipotizzare una criticità delle procedure o della normativa di riferimento.

Con riferimento al processo di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, a seguito dell'esercizio del diritto di riacquisto è stato instaurato da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona un contenzioso il cui *petitum* è di particolare consistenza (circa 432 milioni di euro). Tuttavia, con riferimento a detto contenzioso, il legale esterno ha rappresentato che il rischio di potenziale soccombenza è non elevato, quindi possibile.

Con riferimento alla Gestione separata si segnala che a fronte del rischio - ritenuto probabile - di insorgenza di una futura passività connessa alla richiesta pervenuta da parte di una partecipata (con la quale era stato stipulato un accordo in base al quale CDP avrebbe restituito i dividendi, risultati percepiti in eccesso, nella stessa misura proporzionale stabilita nei giudizi civili, con sentenze definitive, a carico degli azionisti privati) è stato accantonato un ammontare pari a 19,2 milioni di euro.

Per quanto riguarda le operazioni in Gestione Ordinaria, si precisa che non vi sono, attualmente, contenziosi pendenti, né, pertanto, sono ravvisabili potenziali passività a carico di CDP.

Per quel che concerne, infine, il contenzioso lavoristico, al 31 dicembre 2015 risultano pendenti 31 giudizi, il cui *petitum* complessivo è stimato in circa 3 milioni di euro; gli oneri potenziali stimati risultano pertanto, sia in termini assoluti che relativi, assolutamente trascurabili rispetto ai volumi di bilancio di CDP.

BILANCIO D'IMPRESA • NOTA INTEGRATIVA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nelle more dell'emanazione di provvedimenti specifici in materia da parte di Banca d'Italia, la CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo "informativo".

Pertanto, nell'esercizio 2015, concordemente con l'Autorità di vigilanza, non si è provveduto a definire il patrimonio di vigilanza della CDP, né i relativi requisiti prudenziali di vigilanza.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Compensi agli amministratori e sindaci

(migliaia di euro)	31/12/2015
a) Amministratori	3.091
b) Sindaci	123
Totale	3.214

Compensi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)	31/12/2015
a) Benefici a breve termine	2.609
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	211
Totale	2.820

BILANCIO D'IMPRESA • NOTA INTEGRATIVA

Compensi corrisposti agli amministratori e sindaci

(migliaia di euro) Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica (*)	Emolumenti per la carica e bonus
Amministratori in carica al 31 dicembre 2015				
Claudio Costamagna	Presidente	10/07/2015-31/12/2015	2017	112
Mario Nuzzo	Vice Presidente ⁽³⁾	10/07/2015-31/12/2015	2017	35
Fabio Gallia	Amministratore Delegato e Direttore Generale	10/07/2015-31/12/2015	2017	257
Maria Cannata	Consigliere	01/01/2015-31/12/2015	2017	(*)
Carla Patrizia Ferrari	Consigliere	10/07/2015-31/12/2015	2017	17
Stefano Micossi	Consigliere	10/07/2015-31/12/2015	2017	17
Alessandro Rivera	Consigliere	01/01/2015-31/12/2015	2017	(*)
Alessandra Ruzzu	Consigliere	10/07/2015-31/12/2015	2017	17
Giuseppe Sala	Consigliere ⁽⁴⁾	29/10/2015-31/12/2015	2017	6
Integrato per l'amministrazione della Gestione Separata (art. 5, comma 8, D.L. 269/03)				
Roberto Ferranti	Consigliere ⁽¹⁾	01/01/2015-31/12/2015	2017	35
Vincenzo La Via	Consigliere ⁽²⁾	01/01/2015-31/12/2015	2017	(*)
Piero Fassino	Consigliere	01/01/2015-31/12/2015	2017	35
Massimo Garavaglia	Consigliere	01/01/2015-10/07/2015 e 05/08/2015-31/12/2015	2017	33
Amministratori cessati nel corso del 2015				
Franco Bassanini	Presidente	01/01/2015-10/07/2015		164
Giovanni Gorno Tempini	Amministratore Delegato ⁽⁵⁾	01/01/2015-10/07/2015		1.334
Olga Cuccurullo	Consigliere	01/01/2015-10/07/2015		(*)
Marco Giovannini	Consigliere	01/01/2015-10/07/2015		18
Francesco Parlato	Consigliere	01/01/2015-10/07/2015		(*)
Antimo Prosperi	Consigliere	01/01/2015-10/07/2015		(*)
Sindaci				
Angelo Provasoli	Presidente	01/01/2015-31/12/2015	2017	27
Luciano Barsotti	Sindaco effettivo	01/01/2015-31/12/2015	2017	20
Andrea Landi	Sindaco effettivo	01/01/2015-31/12/2015	2017	20
Ines Russo	Sindaco effettivo	01/01/2015-31/12/2015	2017	(*)
Giuseppe Vincenzo Suppa	Sindaco effettivo	01/01/2015-31/12/2015	2017	20

(*) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo.

(**) Il compenso viene erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(1) Delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(2) Direttore generale del Tesoro.

(3) Nominato Vice Presidente nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 13 luglio 2015.

(4) Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 ottobre 2015 ha nominato, ai sensi dell'art. 2386 c.c., il dott. Sala in sostituzione della dimissionaria dott.ssa Isabella Seragnoli.

(5) Il compenso evidenziato include l'indennità di cessazione dalla carica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- le società controllate o collegate, in via diretta e indiretta, di CDP;
- l'azionista di controllo MEF;
- le società controllate o collegate dirette e indirette del MEF;

Alcune transazioni della CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività della CDP.

Nelle tabelle che seguono si evidenziano i principali rapporti in essere al 31 dicembre 2015.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Rapporti con parti correlate

(migliaia di euro)	Voci dell'attivo					Voci del passivo			Fuori bilancio
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti vs banche	Crediti vs clientela	Altre attività	Debiti vs clientela	Titoli in circolazione (*)	
Azionista di controllo									
Ministero dell'Economia e delle Finanze	4.995.105	24.577.265		191.180.723	12.810	32.262.278		9.251	7.447.689
Società controllate dirette									
CDP Investimenti SGR S.p.A.					213	2.055		11	1.923
SIMEST S.p.A.			4.903	609					44.100
Fondo Strategico Italiano S.p.A.				10.750	664.083	1.099.874		38	
SACE S.p.A.					2.046.721	94.319			
Fintecna S.p.A.				242	866.941			1.751	
CDP GAS S.r.l.				59		344.361	2		
CDP RETI S.p.A.	4.024	341.179		337.889	332	4.356	339.691	28	
CDP Immobiliare S.r.l.					414			6.609	
Società collegate dirette									
ENI S.p.A.				243				391	
Europrogetti & Finanza S.p.A. in liq.				3.906				304	304
Altre parti correlate									
Cinque Cerchi S.p.A.					3				
Poste Italiane S.p.A.			216.080				396.696		
Terna S.p.A.			500.823	90				350.000	
SNAM S.p.A.				70				340.200	
Fincantieri Cantieri Navali Italiani S.p.A.			34.230	90			23.236	138.210	
Fincantieri Oil & Gas S.p.A.							547		
Isotta Fraschini Motori S.p.A.							285		
SACE BT					2				
SACE FCT S.p.A.			100.014						
FSI Investimenti S.p.A.				27					
FSIA Investimenti S.r.l.				27					
Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.				9					
IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.				9	136.436				
Kedrion S.p.A.							1.936		
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.			180.719				400.000		
Rete Autotrade Mediterraneo S.p.A.			149				208		
Selex ES S.p.A.			14.267				8.646		
Banca del Mezzogiorno - MCC S.p.A.	66.935								
AgustaWestland S.p.A.			32.457						
Alenia Aermacchi S.p.A.			228.916				3.671		
Ansaldi Energia S.p.A.			50.970				28.750		
AnsaldiBreda S.p.A.			595				1.264		
Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.			332.150						
Enel Distribuzione S.p.A.			1.161.392						
Enel Green Power S.p.A.			4.390						
Enel S.p.A.			2.817				2.757	154.000	
Grandi Stazioni S.p.A.								43.750	
Istituto per il Credito Sportivo	351.256								
Rai Way S.p.A.			540						
Soc. Italiana Traforo Autostradale del Fréjus S.I.T.A.F. S.p.A.			146.773					49.699	
Toscana Energia S.p.A.								15.750	

(*) Per i titoli in circolazione del passivo viene data evidenza esclusivamente dei titoli posseduti dalle società controllate, dei quali si ha evidenza in sede di consolidamento.

BILANCIO D'IMPRESA • NOTA INTEGRATIVA

RELACIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Operazioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Le principali operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso un conto corrente di Tesoreria, a rapporti di finanziamento, a Titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e nelle attività finanziarie detenute sino a scadenza, alle operazioni di gestione della liquidità del MEF (OPTES).

La liquidità della CDP è depositata sul conto corrente fruttifero n. 29814 acceso presso la Tesoreria dello Stato e viene remunerata, come previsto dall'art. 6, comma 1, del D.M. Economia e Finanze del 5 dicembre 2003, a un tasso semestrale variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei Buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato. Al 31 dicembre 2015 le disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato ammontano a circa 152,4 miliardi di euro, di cui 436 milioni circa accreditati successivamente alla data di bilancio.

Oltre alle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale, confluiscano nella voce "Crediti verso clientela" anche crediti, prevalentemente legati all'attività di finanziamento, per circa 33,9 miliardi di euro e titoli di debito per circa 4,9 miliardi di euro. Per ciò che riguarda i crediti per finanziamenti, si evidenzia che circa il 30% del portafoglio della CDP è rimborsato dallo Stato.

Le voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita" pari a circa 5 miliardi di euro e "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" pari a circa 24,6 miliardi di euro accolgono l'attività di investimento in Titoli di Stato.

La voce "Debiti verso clientela" si riferisce prevalentemente al saldo delle operazioni di gestione della liquidità del MEF (OPTES) (circa 30 miliardi di euro), alle somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento (circa 1,7 miliardi di euro) e alle somme relative al Fondo ammortamento dei Titoli di Stato (circa a 0,5 miliardi di euro).

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" figura il saldo dei residui impegni a erogare finanziamenti, che a fine anno ammonta a circa 7,4 miliardi di euro.

Nelle voci di conto economico si rilevano interessi attivi e proventi assimilati per circa 3,4 miliardi di euro, di cui circa 1,4 miliardi di euro maturati sui finanziamenti, 1,1 miliardi sui titoli di debito e 898 milioni maturati sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Gli interessi passivi, maturati prevalentemente sulla liquidità raccolta nell'ambito dell'operatività OPTES e marginalmente sulle somme non ancora erogate sui mutui in ammortamento, ammontano a circa 5,7 milioni di euro.

Le commissioni attive, pari a circa 4,1 milioni di euro, derivano principalmente dai corrispettivi, stabiliti con apposite convenzioni, per la gestione dei finanziamenti e dei prodotti del Risparmio Postale di proprietà del MEF (2,6 milioni di euro), per la gestione del Fondo Kyoto (circa 0,7 milioni di euro), per l'attività di erogazione di finanziamenti nell'ambito del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" (circa 0,8 milioni di euro).

Operazioni con società controllate e collegate dirette, e altre parti correlate***Attività finanziarie detenute per la negoziazione***

La voce accoglie il fair value positivo di uno swap in essere con CDP RETI S.p.A., che quest'ultima ha posto in essere con la finalità di copertura dal rischio di interesse di un proprio finanziamento. CDP ha provveduto a un'integrale copertura gestionale mediante swap speculari, il cui fair value negativo risulta iscritto nella voce delle "Passività finanziarie di negoziazione".

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce, per 341 milioni di euro, accoglie il valore del bond emesso da CDP RETI S.p.A. e sottoscritto da CDP a maggio del 2015.

Crediti verso clientela

Fra i crediti verso clientela si segnalano le esposizioni maggiormente significative, relative a finanziamenti erogati:

- Enel Distribuzione S.p.A. per 1,1 miliardi di euro;
- Terna S.p.A. per 501 milioni di euro;
- CDP RETI per 337 milioni di euro;
- Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A. per 332 milioni di euro.

Il credito nei confronti di Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione, pari a 3,9 milioni di euro, risulta interamente rettificato.

BILANCIO D'IMPRESA • NOTA INTEGRATIVA

Altre attività

Gli importi sono relativi principalmente ai crediti sorti per l'adesione al "consolidato fiscale nazionale", per la fornitura di servizi in outsourcing, per il recupero di spese per personale distaccato e per crediti per personale acquisito.

Debiti verso clientela

La voce accoglie prevalentemente la raccolta della CDP derivante dall'accenramento della tesoreria delle società del Gruppo. Si indicano di seguito gli importi più significativi:

- SACE S.p.A. per circa 2.046 milioni di euro;
- Fintecna S.p.A. per circa 867 milioni di euro;
- Fondo Strategico Italiano S.p.A. per circa 664 milioni di euro.

Titoli in circolazione

Nelle tabelle precedenti si è data evidenza esclusivamente dei titoli in circolazione emessi da CDP, dei quali si ha notizia del possesso da parte di società controllate in virtù delle informazioni recepite in sede di consolidamento.

Si tratta di commercial paper e di titoli EMTN emessi da CDP e detenuti, al 31 dicembre 2015, dalle seguenti società:

- Fondo Strategico Italiano S.p.A. per 1.100 milioni di euro;
- CDP GAS S.r.l. per 344 milioni di euro;
- CDP RETI S.p.A. per 340 milioni di euro;
- SACE S.p.A. per 94,3 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che nel corso del mese di dicembre 2015 CDP ha emesso due prestiti obbligazionari, garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. (Patrimonio BancoPosta), per un importo complessivo pari a 1,5 miliardi di euro, a supporto della Gestione Separata.

Altre passività

La voce accoglie principalmente il debito verso Poste Italiane S.p.A. per la quota da corrispondere della commissione per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale e i debiti sorti in relazione all'adesione di società del Gruppo al "consolidato fiscale nazionale".

Impegni e garanzie rilasciate

Si segnalano di seguito le poste più significative:

- impegni a erogare finanziamenti a favore di Terna per 350 milioni di euro;
- garanzia finanziaria rilasciata a favore di SNAM S.p.A. pari a 340 milioni di euro;
- impegni a erogare finanziamenti a favore di Ferrovie dello Stato Italiano S.p.A. pari a circa 400 milioni di euro.

Altre poste fuori bilancio

Le altre poste fuori bilancio si riferiscono principalmente ai titoli ricevuti in deposito da parte di FSI, CDP RETI, CDP GAS e FSI Investimenti.

Interessi attivi e proventi assimilati

Gli importi fanno riferimento prevalentemente agli interessi di competenza del 2015 maturati sui finanziamenti erogati alle controparti.

Interessi passivi e oneri assimilati

Gli importi sono relativi principalmente agli interessi passivi maturati sui depositi delle società del Gruppo.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Commissioni attive

Fra le commissioni attive di rilievo si segnalano le commissioni corrisposte da Ferrovie dello Stato Italiano S.p.A. pari a circa 1,1 milioni di euro, nell'ambito dell'attività di finanziamento.

Commissioni passive

Le commissioni passive relative al 2015 sono pari circa a 1,61 miliardi di euro e sono relative al servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale. Il servizio reso da Poste Italiane viene remunerato con una commissione annuale concordata attraverso un'apposita convenzione tra le parti.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

La voce accoglie la plusvalenza, per circa 49 milioni di euro, relativa ai forward venduti a FSI nell'ambito dell'operazione di copertura su azioni Generali, chiusa a giugno 2015, e la plusvalenza, pari a circa 5,1 milioni di euro, rilevata sullo swap in essere con CDP RETI. Si fa presente che entrambe le operazioni risultano per CDP perfettamente sterilizzate a conto economico in forza della copertura gestionale realizzata tramite l'acquisto di contratti derivati speculari.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento

La voce, negativa per circa 0,3 milioni di euro, accoglie la rettifica di valore relativa all'ulteriore impegno assunto nel corso del 2015 a erogare fondi nei confronti di Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione.

Spese amministrative - a) Spese per il personale

Nella voce affluiscono prevalentemente i ricavi legati al rimborso spese per personale CDP distaccato presso società del Gruppo. Tali ricavi vengono parzialmente compensati da costi sopportati da CDP in relazione a personale di società del Gruppo distaccato presso CDP.

Altri oneri e proventi di gestione

Nella voce confluiscono prevalentemente i ricavi per la fornitura di servizi ausiliari in outsourcing e in via residuale i proventi per incarichi societari di dipendenti CDP presso società del Gruppo.

BILANCIO D'IMPRESA • NOTA INTEGRATIVA

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota integrativa è redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 "Segmenti operativi".

Per quanto concerne la struttura organizzativa di CDP viene indicato il contributo delle principali Aree alla formazione delle poste economico-patrimoniali.

Area d’Affari, Finance e Funding

All’interno di tale aggregato rientrano le attività svolte dalle Aree Enti Pubblici, Finance, Funding, Finanziamenti, Impieghi di Interesse Pubblico e Supporto all’Economia.

Gli interventi in favore degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico sono attuati prevalentemente tramite l’Area Enti Pubblici, cui è affidata l’attività di finanziamento mediante prodotti standardizzati, offerti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione, in attuazione della missione affidata dalla legge alla Gestione Separata.

L’intervento diretto su operazioni di interesse pubblico, promosse da enti o ad organismi di diritto pubblico, per le quali sia accertata la sostenibilità economica e finanziaria dei relativi progetti viene svolta dall’Area Impieghi di Interesse Pubblico.

L’Area Finanziamenti finanzia, con raccolta non garantita dallo Stato o mediante provvista BEI, su base corporate e project finance, investimenti in opere, impianti, dotazioni e reti destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche (energia, multi-utility, trasporto pubblico locale, sanità).

L’Area Supporto all’Economia gestisce gli strumenti di credito agevolato, istituiti con disposizioni normative specifiche, nonché strumenti per il sostegno dell’economia.

L’attività di gestione della tesoreria e l’attività di raccolta vengono attuate rispettivamente dalle Aree Finance e Funding, tramite la cura della provvista di CDP, nonché l’approvvigionamento, l’impiego e il monitoraggio della liquidità. Le Aree garantiscono, inoltre, la strutturazione dei prodotti e delle operazioni di raccolta e di finanziamento, proponendone le condizioni economiche e tutelando l’equilibrio tra costo della provvista e rendimento degli impieghi. Contribuiscono, altresì, all’Asset Liability Management strategico e a gestire operativamente i rischi finanziari, anche attraverso l’accesso al mercato e strumenti di copertura.

Partecipazioni e altro

Le attività connesse alle operazioni di investimento e disinvestimento in partecipazioni azionarie e di quote di Fondi di investimento, le operazioni di natura straordinaria e di razionalizzazione del portafoglio partecipativo nonché tutti gli aspetti connessi alla gestione delle società e dei fondi di investimento partecipati sono attuati dall’Area Partecipazioni.

Rientrano, inoltre, in tale aggregato i costi relativi alle Aree che svolgono attività di governo, indirizzo, controllo e supporto, oltre ai costi e ricavi non diversamente attribuibili.

Sulla base del principio contabile IFRS 8 non si è ritenuto opportuno dare distinta indicazione dei risultati delle sopracitate Aree di CDP, in quanto non risultano raggiunte le soglie quantitative previste in materia.

Criteri di costruzione dello stato patrimoniale per Aree

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata avendo a riferimento le voci direttamente attribuibili alle singole Aree, a cui risultano, peraltro, correlati i relativi ricavi e costi.

In particolare, gli aggregati relativi a “Crediti verso clientela e verso banche” (con riferimento alle somme erogate o in ammortamento), a “disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria” e a “partecipazioni e titoli azionari” rappresentano lo stock di impieghi corrispondenti alle attività operative di specifica competenza di ciascuna Area. Gli altri aggregati relativi a voci fruttifere dell’attivo, ovvero a voci onerose del passivo patrimoniale, sono di esclusiva competenza dell’Aree Finance e Funding.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

Per quanto riguarda la provista figurativa tra Aree, essa non è oggetto di distinta esposizione nelle tabelle di dettaglio in quanto elisa tra Aree di CDP.

Criteri di costruzione del conto economico per Aree

La costruzione del risultato di gestione per settori di attività è stata effettuata sulla base dei criteri di seguito riportati. Con riferimento al margine di interesse, la contribuzione di ciascuna Area viene calcolata sulla base dei tassi interni di trasferimento ("TIT"), differenziati per prodotti e scadenze. La determinazione dei TIT si fonda sull'ipotesi di copertura di ogni operazione di impiego mediante un ipotetico intervento sul mercato avente uguali caratteristiche finanziarie, ma di segno opposto. Tale sistema si basa sul menzionato modello organizzativo di CDP, che prevede specifiche strutture organizzative (Finance e Funding) responsabili dell'attività di gestione della tesoreria e della raccolta.

Con riferimento agli ulteriori aggregati di conto economico, a ciascuna Area vengono attribuiti i ricavi e i costi di diretta competenza. In aggiunta, è prevista l'allocazione di una quota parte di costi indiretti, sulla base dell'effettivo utilizzo di risorse ovvero di servizi ricevuti.

Per maggiori informazioni sull'andamento gestionale delle specifiche Aree d'Affari, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

Dati patrimoniali riclassificati

(migliaia di euro)	Aree d'Affari, Finance e Funding	Partecipazioni e altro	Totale CDP
Disponibilità liquide	168.643.963		168.643.963
Crediti	103.398.835	337.500	103.736.335
Titoli di debito	35.499.942		35.499.942
Partecipazioni		29.569.750	29.569.750
Raccolta	294.428.907	28.616.809	323.045.716
<i>di cui:</i>			
- raccolta postale	224.093.687	28.003.529	252.097.216
- raccolta da banche	17.399.426		17.399.426
- raccolta da clientela	39.648.462		39.648.462
- raccolta obbligazionaria	13.287.332	613.280	13.900.611

Dati economici riclassificati

(migliaia di euro)	Aree d'Affari, Finance e Funding	Partecipazioni e altro	Totale CDP
Margine di interesse	1.415.800	(510.674)	905.126
Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni		1.329.402	1.329.402
Commissioni nette	(1.373.000)	(180.491)	(1.553.491)
Altri ricavi netti	474.083	77	474.160
Margine di intermediazione	516.883	638.314	1.155.197
Riprese (rettifiche) di valore nette	(95.330)	(299)	(95.628)
Costi di struttura	(20.808)	(115.959)	(136.767)
Risultato di gestione	401.158	509.305	910.462